

Il “Gruppo”

Eravamo convinti che il gruppo sarebbe divenuto necessariamente il “Gruppo”, sbaragliando, annullando, ridicolizzando gli altri gruppi. Anzi no, non avrebbe sbaragliato, né annullato o ridicolizzato, ma avrebbe rispettato. Sarebbe infatti accaduto così: molti gruppi sfornavano album ben confezionati, in America e in Inghilterra, i posti che contavano, e tutti avrebbero concorso a fornire nuove idee al “Gruppo”; allora il “Gruppo” diverrà perfetto, dopo di che la musica stessa diverrà perfetta e da quella frazione la perfezione si sarebbe diffusa ovunque, perché sarebbe rifluita su tutti i gruppi un’onda di perfezione. Sarebbe potuto accadere, ma non accadde, non avevamo previsto che una perfezione che si realizza non è perfezione.